

Roma, 2 febbraio 2009
Prot. n. 132/SNA

Agli Associati Autoscuole
p.c. Agli Associati Studi

CODICE DELLA STRADA

Sabato scorso è finalmente risultato disponibile il resoconto stenografico (allegato 1) dell'audizione del Ministro Matteoli presso la IX Commissione della Camera dei Deputati. Visti i tempi piuttosto lunghi di pubblicazione, e in attesa che sia disponibile il resoconto della nostra audizione del giorno 27 gennaio, si allega al presente comunicato la relazione depositata in Commissione (allegato 2) per le opportune considerazioni, anche in rapporto alle dichiarazioni del Ministro che, ovviamente, non ci erano note al momento del nostro intervento.

Il Ministro Matteoli ha presentato alla Commissione un'attenta analisi dello stato dell'arte nel campo della sicurezza stradale nel nostro Paese rimarcando i periodi negativi e gli interventi benefici che si sono succeduti negli ultimi dieci anni. In particolare ha posto l'accento sulla inversione di tendenza sulla incidentalità stradale che si è verificata a partire dal 2003, anno di entrata in vigore dei principali provvedimenti innovativi della precedente riforma del Codice della strada. Nel suo intervento ha richiamato particolarmente l'attenzione sulla necessità di agire, per ottenere i massimi benefici quantitativi, sulle situazioni che rappresentano le fette più importanti della totalità degli incidenti. Ha indicato in tal senso la mobilità urbana e quella dei motocicli/ciclomotori, che rappresentano i settori in cui ogni abbassamento di un punto percentuale delle vittime corrisponde a numerose vite umane, senza tralasciare i costi sociali.

Il Ministro ha poi illustrato l'iniziativa avviata per ottenere la delega al Governo per la riforma del Codice della strada, spiegando alla Commissione di voler riscrivere il testo rendendolo quanto più possibile snello e rinviando tutta la normativa tecnica a disposizioni di secondo livello che possano essere aggiornate in relazione con la rapida evoluzione della realtà senza necessità di coinvolgere il Parlamento. Fatta questa premessa si è chiesto se sia, a questo punto, ancora opportuno proseguire con l'avanzamento dei lavori parlamentari in materia di proposte modificative del Codice oppure se non sia meglio concentrare tutte le energie propositive nella iniziativa di riforma.

In chiusura di relazione il Ministro ha poi informato sulla volontà di fare quanto possibile per ottenere che i giovani neopatentati abbiano una consolidata cultura della sicurezza, che possa costituire uno stile di comportamento stabile e duraturo anche nell'ambito della circolazione su strada. Per avviare il processo finalizzato al raggiungimento di tale obiettivo il Ministro ha ritenuto necessario promuovere il confronto all'interno del Governo, in questo senso, egli riferisce, è stato concordato con la Ministra Gelmini, che la nuova organizzazione della scuola

includa in modo più concreto l'educazione stradale e preveda corsi formativi per sviluppare la cultura della sicurezza.

Alle conclusioni del Ministro sono seguite numerose domande da parte dei Componenti della Commissione, in particolare occorre rimarcare che buona parte di questi hanno insistito sulla opportunità di portare avanti l'attività della Commissione e del Parlamento sui disegni di legge attualmente in esame, includendo in un testo unitario e condiviso, fuori da qualsiasi logica di schieramento politico, anche la delega al Governo per la riforma dello stesso. Questa presa di posizione, comune a maggioranza e opposizione, denota la volontà di valorizzare l'apporto tecnico-politico che le competenti Commissioni Parlamentari e il Parlamento stesso possono inserire nell'elaborazione delle leggi. Ci sembrano considerazioni che l'Esecutivo dovrebbe tenere in buon conto, anche perché l'iter ordinario per le leggi permette di correggerle in corso d'opera sulla base delle osservazioni valutate pertinenti.

Ritengo sia interessante l'attenta lettura di tutte le domande che sono state poste al Ministro, ma voglio rimarcare in particolare l'intervento dell'On. Silvano Moffa, relatore in Commissione sui disegni di legge attualmente al vaglio in materia di Codice della strada. Egli dopo aver elogiato l'iniziativa Ministeriale di costituire un'apposita Direzione Generale competente per la sicurezza stradale ed essersi allineato agli altri intervenuti sulla inopportunità di azzerare i lavori attualmente disponibili rinviando tutto alla delega, ha preso posizione in modo chiaro e forte sulla fondamentale importanza della formazione alla guida e sul ruolo delle autoscuole. Stigmatizzando le scelte del precedente Governo in materia di liberalizzazione del settore, ha definito l'intervento di Bersani "devastante" per la qualità degli esami di conseguimento della patente e per il livello di professionalità delle autoscuole. La proposta dell'On. Moffa è stata quella di perseguire l'auspicato cambiamento dello stile di vita e di guida degli Italiani, ottenendo importanti risultati di riduzione della mortalità sulle strade, attraverso processi educativi e formativi che siano di qualità e che siano affidati alla scuola e agli altri soggetti competenti in materia di formazione dei conducenti.

Provocano stupore e delusione alcuni passaggi della risposta data dal Ministro, certo frutto di un atteggiamento preconcepito nei confronti delle autoscuole, ma non solo, che probabilmente si è formato in conseguenza di contatti con soggetti non rappresentativi della categoria. Non appare opportuno fermarsi all'amarrezza per le sue parole, queste devono costituire per noi un motivo in più di riflessione su quanto possono essere dannosi per tutta la categoria gli interventi di singoli o di sigle che maldestramente sottopongono i problemi agli interlocutori istituzionali. Alla luce delle parole del Ministro non ci meraviglia la lunga attesa, senza esito fino ad oggi, per un incontro con la nostra Associazione e ci preoccupa il percorso che dovremo affrontare per riacquistare la credibilità incrinata da altrui responsabilità.

Indispettisce più di ogni cosa questa convinzione che le autoscuole vogliano soprattutto non cambiare nulla, quando invece i nostri progetti sono pieni di volontà di cambiare radicalmente un sistema che per molti aspetti appare obsoleto e che danneggia profondamente la Collettività e la nostra professionalità. I lavori del nostro Congresso ne sono stata la più chiara dimostrazione.

Oggi stesso abbiamo preso l'iniziativa di inviare una nota di particolare apprezzamento e ringraziamento, a nome di tutta la categoria, rivolta all'On. Silvano Moffa per la considerazione sul nostro ruolo sociale rimarcata nel confronto con il Ministro. E' in via di definizione il testo di una comunicazione da inviare allo stesso Ministro Matteoli, emotivamente molto difficile da elaborare, che evidenzi il nostro disappunto per la sua negativa considerazione delle autoscuole ma che non alimenti ulteriormente la sua scarsa propensione al confronto con noi.

In certi casi occorre la pazienza di attendere che ritorni il sangue freddo.

Ulteriori informazioni e riflessioni sulle modifiche al Codice saranno messe in linea prossimamente, intanto domani ci attende un nuovo impegno parlamentare con l'audizione alla VIII Commissione del Senato in materia di norme sui veicoli d'interesse storico e collezionistico.

Spero a nessuno sfugga l'intensa attività che l'Unasca, e solo l'Unasca, porta avanti a questi livelli, grazie alla propria consolidata cultura di corretta azione associativa e grazie alla forza che gli Associati le conferiscono.

DECRETO INSEGNANTI E ISTRUTTORI

Potremmo chiamarla "la storia infinita", il testo del decreto è tornato all'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ma non per la pubblicazione. Il Consiglio di Stato non ha condiviso integralmente i contenuti del provvedimento, a volte c'è da chiedersi se le Istituzioni sono consapevoli delle ripercussioni di determinate scelte. Non possiamo che rassegnarci ad un'ulteriore attesa, senza allentare l'attività di sollecito, mai attenuata su ogni fronte, per la conclusione di una storia che si è sviluppata molto rapidamente nella fase a nostro danno e sembra non volersi mai concludere in quella di assestamento.

Con i migliori saluti.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Mario Forneris